



PREGHIERA
PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

17 APRILE 2015

CELEBRAZIONE
DELLA PAROLA DI DIO
E PREGHIERA
PER I CRISTIANI PERSEGUITATI



PRESIEDUTE DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, VENERDÌ 17 APRILE 2015

RITO DI APERTURA

« Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni ».

Salmo 126 (125)

« Sanguis martyrum, semen christianorum »
Tertulliano, *Apol*, 50, 13 (CCL I,171)

Canto

SE MI VUOI SEGUIRE, ASCOLTA

(J. S. Bach)

Tutti:



1. Se mi vuoi se - gui - re a - scol - ta: la
Il tuo no-me è scrit-to in cie - lo: la



cro - ce d'o - gni gior - no pren - di, poi
fe - sta del Si - gno-re è pron - ta! La



vie - ni ed io ti gui - de - rò. R. Con -
vi - a è bre - ve in - sie - me a me.



fi - do so - lo in te, spe - ran - za mia, Ge -



sù! Ti se - gui - rò do - vun-que an-drai ti



2. Custodisci la Parola:
cammina alla sua luce
e gioia e pace ti darà.
Nella prova non temere;
beato se sarai fedele:
vivrai per sempre insieme a me. *℟.*

Segno di Croce e saluto

Il Vescovo:
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi.
℟. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Vescovo:
« Gesù Cristo è risorto!
L'amore ha sconfitto l'odio,
la vita ha vinto la morte, la luce ha scacciato le tenebre!
Gesù Cristo, per amore nostro,
si è spogliato della sua gloria divina;
ha svuotato sé stesso, ha assunto la forma di servo
e si è umiliato fino alla morte, e alla morte di croce.
Per questo Dio lo ha esaltato
e lo ha fatto Signore dell'universo. Gesù è Signore!
Dal Signore risorto
oggi imploriamo la grazia di non cedere all'orgoglio
che alimenta la violenza e le guerre,
ma di avere il coraggio umile del perdono e della pace.
A Gesù vittorioso
domandiamo di alleviare le sofferenze
dei tanti nostri fratelli perseguitati a causa del suo nome,
come pure di tutti coloro che patiscono ingiustamente
le conseguenze dei conflitti e delle violenze in corso ».
Queste parole, pronunciate al *Regina Caeli*
del giorno di Pasqua dal Santo Padre Francesco,
danno ragione alla supplica accorata
che vogliamo ora innalzare a Dio
per i nostri fratelli cristiani perseguitati
in molte parti del mondo.
Disponiamoci con fede alla preghiera
e invochiamo la misericordia di Dio Padre.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.

O Dio, che nel mistero della tua Provvidenza
unisci la Chiesa alla passione del Cristo, tuo Figlio,
concedi a coloro che soffrono persecuzione
a causa del tuo nome,
lo spirito di pazienza e amore,
perchè siano testimoni autentici e fedeli delle tue promesse.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli del secoli.
R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Gli Apostoli se ne andarono, lieti di essere stati giudicati degni
di subire oltraggi per il nome di Gesù.*

Dagli Atti degli Apostoli.

5, 27-32. 40b-42

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò dicendo: « Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo ».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: « Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono ». All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.

Ordinarono agli apostoli di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

Parola di Dio.

R. Amen.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

L'assemblea:



Il salmista:

1. Chi abita al riparo dell'Altissimo *Dal Salmo 90 (91)*
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: « Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido ». *℟.*

2. Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. *℟.*

3. Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi. *℟.*

4. « Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. —

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso ». *℟.*

Seconda lettura

Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione.

Dal libro dell'Apocalisse
di san Giovanni apostolo.

7, 9-10-14b-17

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: « La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello ».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: « Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen ».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: « Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono? ». Gli risposi: « Signore mio, tu lo sai ». E lui: « Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete,
non li colpirà il sole né arsura alcuna,
perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi ».

Parola di Dio.

℟. Amen.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea e la schola:

VI F

A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Sia benedetto Dio, 2 Cor 1, 3b-4a
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

L'assemblea e la schola:

VI F

A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

V. Il Signo-re si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi- ri- to.

✠ Dal Vange- lo se-condo Gio-vanni. R. Glo-ria a te, o Signo-re.

15, 18-21.26 – 16,4a

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

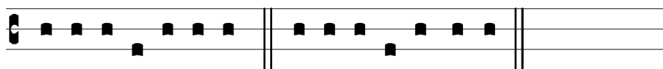
« Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me.
Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché
invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per
questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non
è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me,
persequiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola,

osservano anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto ».



Pa-ro-la del Signo-re. R. Lo-de a te, o Cri-sto.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea mentre questa acclama:



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

MEMORIA DEI CRISTIANI PERSEGUITATI

Invocazioni

Il Vescovo:

Fratelli carissimi,
facciamo ora memoria
delle Chiese sparse su tutta la terra
che, in questo tempo, soffrono persecuzione
e subiscono il dramma della loro dispersione.
Il Dio della pace accolga le nostre umili preghiere
e conceda a questi suoi figli provati da tanti lutti e dolori
la grazia di comunicare al sacrificio di Cristo
e l'intima certezza che i loro nomi sono scritti nel cielo.

I. PER L'ANTICA CHIESA IN ARMENIA

Il popolo armeno subì il tragico evento di sterminio cento anni fa che «generalmente viene definito come il primo genocidio del XX secolo» (Giovanni Paolo II e Karekin II, Dichiarazione Comune, Etchmiadzin, 27 settembre 2001).

Il Diacono:

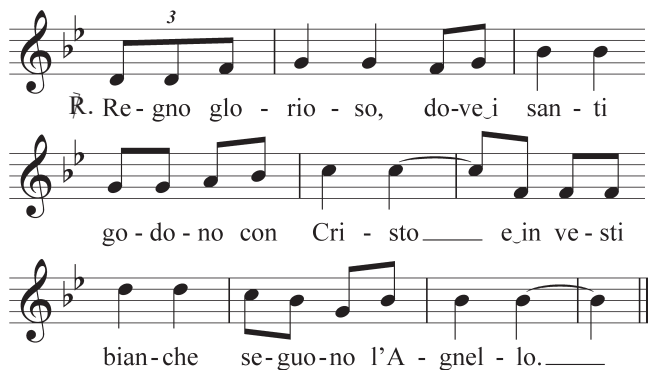
Preghiamo per i molti innocenti che furono uccisi in Armenia.

Il lettore:

Il Signore sostenga quanti hanno perduto i loro cari, che hanno confessato fino alla morte il nome di Cristo.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:



Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

II. PER LE ANTICHE CHIESE IN SIRIA

Fondamentalisti islamici continuano a dissacrare chiese, saccheggiare case, uccidere e rapire civili. Da un anno le città siriane sono nelle mani degli islamisti, che hanno instaurato un califfato islamico e imposto la sharia a tutti gli abitanti. In particolare, dopo aver distrutto croci, bruciato Bibbie e fissato il loro quartier generale all'interno di una chiesa, gli islamisti hanno imposto un umiliante tributo ai cristiani, che per mantenere la loro fede devono versare all'emiro 13 grammi d'oro puro. Il marchio della vergogna è segnato sulle case dei cristiani a Mosul: N come Nazareno, cioè appunto cristiano. Un marchio della vergogna non per chi lo subisce ma per gli jihadisti che lo impongono. Non è la prima volta che i terroristi crocifiggono uomini di fronte ai bambini, come avvenuto a Raqqa e Maalula: capeggiava la scritta «LoL, abbiamo un nuovo falso Gesù». Per molti cristiani siriani la fuga sembra l'unica soluzione.

Il Diacono:

Preghiamo per tutti i cristiani della Siria.

Il lettore:

Cessi il fragore delle armi e si ristabilisca la buona convivenza tra i gruppi che compongono questo Paese.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:

R. Regno glorioso,
dove i santi godono con Cristo
e in vesti bianche seguono l'Agnello.

Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

III. PER LE ANTICHE CHIESE IN IRAQ

La situazione dei cristiani in Iraq (Assiri e Caldei) è drammaticamente peggiorata dal 2014 con la nascita dello Stato Islamico che oggi controlla vaste estensioni del Paese. L'Arcivescovo di Erbil, Bashar Warda, dice: « Più di 125 mila cristiani sono stati costretti a fuggire dai loro villaggi solo perché hanno scelto di rimanere cristiani rifiutando le condizioni imposte dall'Isis. Hanno dovuto abbandonare i loro villaggi di notte, nell'oscurità. Molti di loro hanno percorso il loro personale Calvario per lunghe ore, dopo essersi lasciati alle spalle tutto tranne i vestiti che avevano indosso ».

Il Diacono:

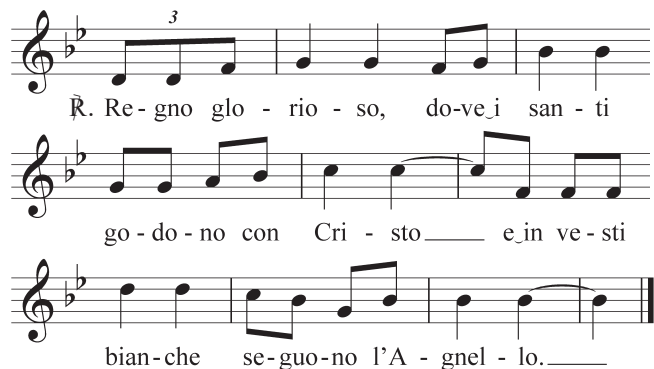
Preghiamo per i cristiani assiri e caldei.

Il lettore:

Il Signore conceda pace e consolazione a quanti vedono la distruzione totale delle loro chiese, delle loro case, delle loro vite. Piangiamo con loro e confessiamo con loro la fede, deplorando l'indifferenza del mondo occidentale.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:



Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

IV. PER LE CHIESE IN TERRA SANTA

Le umiliazioni e le sofferenze quotidiane dei cristiani palestinesi, dovute all'occupazione israeliana nella striscia di Gaza e in Cisgiordania sono iniziate nel 1967, con gravi conseguenze economiche e sociali. A questo si aggiunge la situazione globale dei cristiani arabi in Medio Oriente, dove spesso movimenti islamici estremisti rifiutano di concedere ai concittadini cristiani gli stessi diritti dei musulmani.

Il Diacono:

Preghiamo per i cristiani in Israele e nei Territori palestinesi.

Il lettore:

Il Signore conceda che tra Israeliani e Palestinesi cresca la cultura dell'incontro e riprenda il processo di pace, così da porre fine ad anni di sofferenze e divisioni.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:

R. Regno glorioso,
dove i santi godono con Cristo
e in vesti bianche seguono l'Agnello.

Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

V. PER LA CHIESA IN LIBIA

Lo Stato Islamico di Abu Bakr al Baghdadi si estende ormai anche in Libia, dove da mesi le nere bandiere del Califfato sventolano sugli edifici pubblici delle città di Derna e Sirte. A febbraio, ventuno cristiani copti, tutti operai di nazionalità egiziana, sono stati decapitati in Libia dai combattenti dello Stato Islamico che li avevano rapiti alcune settimane prima. Il video dell'esecuzione, diffuso dai jihadisti, li mostra vestiti con tute arancione, inginocchiati uno accanto all'altro su una spiaggia, ciascuno con alle spalle un uomo mascherato vestito di nero. La decapitazione è stata simultanea. Una didascalia spiegava che erano stati condannati a morte a causa della loro fede: "gente della Croce, seguaci dell'ostile Chiesa egiziana".

Il Diacono:

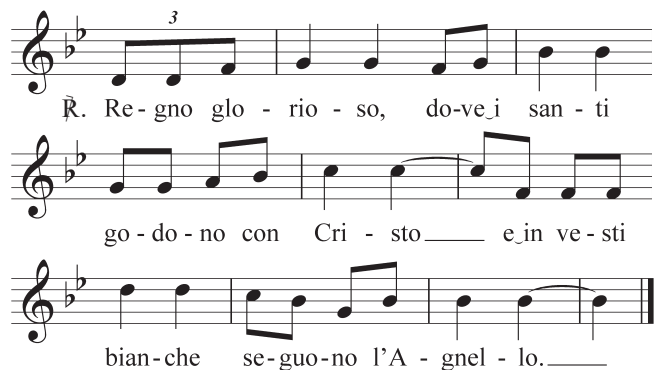
Preghiamo per i cristiani di Minya e per tutta la Chiesa libica.

Il lettore:

Il Signore accolga nella sua dimora questi fratelli che, mentre venivano trucidati, ripetevano « Signore Gesù Cristo! »: l'ultima invocazione affiorata sulle loro labbra. Per il loro sangue, fiorisca il seme di nuovi cristiani.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:



Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

VI. PER LA CHIESA IN AFGHANISTAN

L'Afghanistan è forse lo stato più pericoloso per i cristiani. La Costituzione afgana non riconosce l'esistenza di cittadini cristiani e i

pochi credenti praticano la fede in assoluto segreto, in quanto può costare la vita.

Il Diacono:

Preghiamo per le piccole comunità cristiane in Afghanistan.

Il lettore:

Il Signore doni forza e coraggio a questo piccolo gregge della Chiesa di Cristo, provato da persecuzione e isolamento.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:

Re. Regno glorioso,
dove i santi godono con Cristo
e in vesti bianche seguono l'Agnello.

Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

VII. PER LA CHIESA IN NIGERIA

Dal 2009 il gruppo Boko Haram controlla un vasto territorio nel nord est della Nigeria: un califfato che da poco ha giurato fedeltà allo Stato Islamico. Migliaia di cristiani sono stati uccisi nei raid contro di loro, circa metà sono sfollati, ma quelli intrappolati nel Califfato vivono nel terrore. Nell'aprile del 2014 oltre duecento studentesse cristiane, di età tra i 16 e i 18 anni, sono state rapite in un collegio della Nigeria da Boko Haram. Poche settimane dopo il sequestro, è stato diffuso un video che le mostrava ricoperte dal velo islamico: il leader del gruppo sosteneva che si erano tutte convertite all'Islam e che sarebbero state maritate a dei combattenti o vendute come mogli a degli islamici. Si ritiene che alcune ragazzine vengano usate come

bombe umane nei frequenti attentati dinamitardi compiuti da Boko Haram. A gennaio 2015 sono stati massacrati duemila cristiani.

Il Diacono:

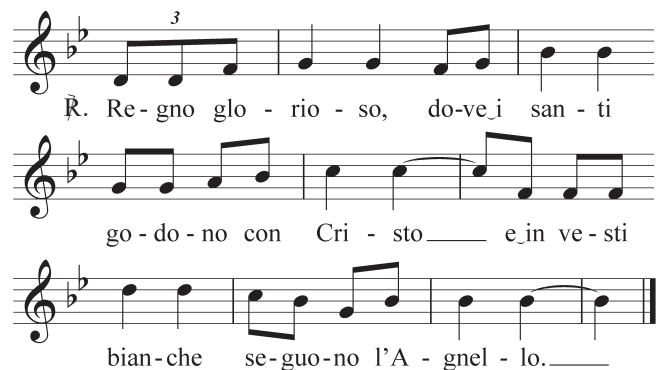
Preghiamo per i cristiani della Nigeria.

Il lettore:

Il Signore sostenga le donne, i bambini e tutti i cristiani che hanno perduto i loro cari. Lo Spirito di Dio trasformi le opere di morte in luce di vita e di speranza.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:



Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

VIII. PER LA CHIESA IN KENYA

Gli autori delle stragi in Kenya contro i cristiani sono un gruppo di integralisti islamici legato ad al Qaida, che da anni recluta giovani

leve tra la popolazione musulmana e che dal 2011 ha intensificato gli attentati, concentrandosi sempre più sui cristiani. Quasi sempre, per inefficienza e scarsa motivazione da parte delle autorità, i colpevoli restano impuniti. Il 2 aprile 2015 il commando armato dei fondamentalisti islamici somali di Al Shabaab ha fatto irruzione nel campus universitario di Garissa in cui studiano soprattutto allievi cristiani, massacrando centoquarantotto persone, tra le quali centoquarantadue studenti.

Il Diacono:

Preghiamo per i cristiani del Kenya.

Il lettore:

Il Signore ricompensi questi cristiani perseguitati, crocifissi e decapitati sotto i nostri occhi, spesso con il silenzio complice di molti.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:

Re. Regno glorioso,
dove i santi godono con Cristo
e in vesti bianche seguono l'Agnello.

Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

IX. PER LE CHIESE AFRICANE DI EGITTO, NIGER, SUDAN SUD SUDAN, SOMALIA, CONGO E BURUNDI

I cristiani egiziani, cattolici, ortodossi e protestanti, sono accusati di essere contro la legge islamica e il governo dei Fratelli Musulmani,

sostenendo l'esercito egiziano ad abbattere il presidente Mohamed Morsi e per questo vengono perseguitati. Il Niger, islamico per l'80%, non figurava tra i paesi in cui si verificano gravi persecuzioni contro i cristiani, ma la furia estremista scatenatasi dopo l'8 gennaio in ulteriore appoggio agli attentatori di Parigi, ha dato il via ad una serie incontrollata di violenze contro la minoranza cristiana. La persecuzione dei cristiani è forte anche in Sudan, oggi al 98% musulmano, ed è aumentata dopo la secessione del Sud Sudan: le chiese vengono demolite, le istituzioni cristiane e le scuole chiuse, i cristiani arrestati, i lavoratori cristiani stranieri espulsi e le pubblicazioni cristiane sequestrate. In Somalia, alcune persone sono state decapitate da estremisti islamici, ricollegabili ad Al Qaeda, perchè accusate di essere cristiane e spie. I cristiani somali, in particolare gli ex musulmani convertiti, subiscono violenze a causa della loro fede dai familiari, dal clan, dalle autorità e dalle milizie: la vita di Chiesa è contenuta e deve rimanere clandestina. Anche in Congo e Burundi migliaia di cristiani vengono trucidati, i sacerdoti rapiti, le religiose violentate. Bernardetta Boggian, Olga Raschietti e Lucia Pulici, religiose missionarie di Maria – Saveriane, sono state uccise barbaramente a Kamenge (Burundi) tra il 7 e l'8 settembre 2014; suor Bernadetta diceva: « Nonostante la situazione complessa e conflittuale dei Paesi dei Grandi Laghi, mi sembra di percepire la presenza di un Regno d'amore che si va costruendo, che cresce come un granello di senape, di un Gesù presente, donato a tutti ».

Il Diacono:

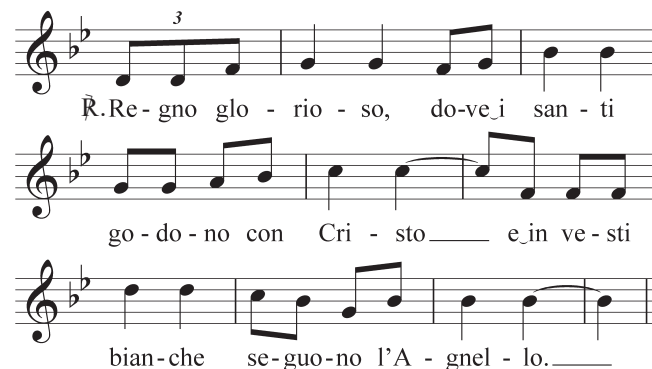
Preghiamo per i cristiani di Egitto, Niger, Sudan, Sud Sudan, Somalia, Congo e Burundi.

Il lettore:

Il Signore sostenga questi nostri fratelli provati dalla croce della persecuzione e li aiuti a credere nella potenza dell'amore di Cristo.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:



Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

X. PER LA CHIESA IN PAKISTAN

I cristiani in Pakistan sono una piccola minoranza discriminata, mal vista e isolata. Per aver chiesto l'abrogazione della legge sulla blasfemia o almeno una riduzione delle pene, nel 2011 il ministro delle minoranze, il cattolico Shahbaz Bhatti, è stato assassinato: in un suo scritto egli diceva: « Io voglio servire Gesù da uomo comune... Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni, dicano che sto seguendo Gesù Cristo... Mi considererei privilegiato qualora – in questo mio sforzo, in questa mia battaglia per aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan – Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per lui voglio morire ». Nel marzo 2015, dei kamikaze talebani hanno preso di mira due chiese a Lahore, uccidendo i fedeli che assistevano alle messa e ferendo molte

persone. L'attacco è stato rivendicato da Jamaat-ul-Ahrar, un gruppo integralista legato ai talebani e che ormai fa concorrenza all'Isis che sta reclutando molti giovani nel sud del Paese.

Il Diacono:

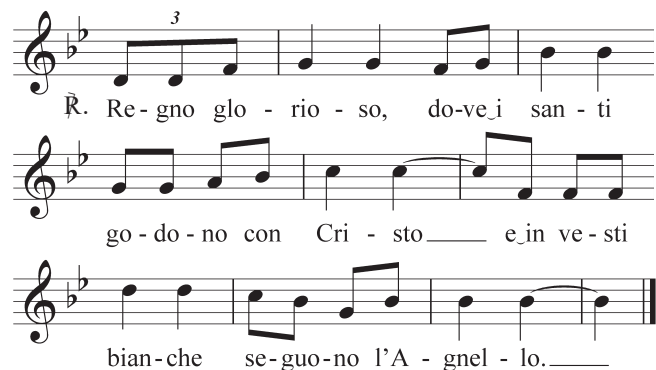
Preghiamo per i discepoli del Signore in Pakistan.

Il lettore:

Il Signore, Re della pace, aiuti questi nostri fratelli a seguire Cristo crocifisso: egli, con il sacrificio della loro vita, faccia crescere l'amore evangelico per i poveri e i bisognosi.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:



Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

XI. PER LE CHIESE IN YEMEN, LAOS, SRI LANKA, INDIA E INDONESIA

Nello Yemen stanno avvenendo numerose conversioni dall'Islam al cristianesimo e gli imam locali non ci stanno e invitano le autorità a intervenire. La Sharia prevede la pena di morte per gli apostati e lo stesso prevede il codice penale yemenita. In Laos i cristiani sono meno del 2% della popolazione. Nelle campagne, chi si converte al Cristianesimo e rifiuta di venerare gli antenati e gli spiriti, rischia di subire violenze e di essere espulso dalla comunità. I Hmong sono una minoranza etnica perseguitata dal governo comunista. Nello Sri Lanka il buddismo è la religione di Stato. Questo riconoscimento ufficiale rafforza il potere dei radicali buddisti sulle minoranze religiose. Incendi di chiese e abitazioni, chiusura forzata di chiese, atti di vandalismo, vengono compiuti impunemente, nell'indifferenza del governo che non fa niente per proteggere i Cristiani. Aggressioni, linciaggi, arresti immotivati, attentati a chiese, scuole e a proprietà di cristiani sono realtà quotidiana in India. A perseguitare i Cristiani sono i fondamentalisti indù che dal 2014, con la vittoria elettorale del partito nazionalista, sono diventati ancora più aggressivi. In Indonesia gli integralisti islamici rappresentano una seria minaccia specie in alcune provincie del paese, dove nel 2014 più di trenta chiese cristiane di varie denominazioni sono state costrette a chiudere o sono state attaccate.

Il Diacono:

Preghiamo per i cristiani dell'Asia.

Il lettore:

Il Signore, sole che sorge, illumini con la potenza della sua Pasqua, quanti sono provati dalla tribolazione e dalla persecuzione, e accompagni l'annuncio del Vangelo.

Preghiera in silenzio.

La schola e l'assemblea:

R. Re- gno glo - rio - so, do-ve i san - ti

go - do - no con Cri - sto e in ve - sti

bian- che se- guo- no l'A - gnel - lo.

Si accende un cero dinanzi al Crocifisso.

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Guidati dallo Spirito di Gesù,
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Tutti:

Pa- dre no- stro, che sei nei cie- li, si - a san -

ti - fi - ca - to il tuo no- me, ven- ga il tuo re -

gno, si - a fat - ta la tua vo- lon - tà, co- me in

cie - lo co - sì in ter - ra. Dac- ci og- gi il no -

stro pa - ne quo - ti - dia- no, e ri - met- ti a noi

i no- stri de - bi - ti co- me noi li ri - met -

tia- mo ai no- stri de - bi - to - ri, e non ci in- dur -

re in ten- ta- zio- ne, ma li- be - ra - ci dal ma - le.

e si continua:

Tu - o è il re- gno, tu - a la po- ten- za

e la glo- ria nei se- co- li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua Croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

Orazione

Il Vescovo:

O Padre,
con la forza del tuo amore, confermaci nella verità,
e dona ai nostri fratelli perseguitati,
che seguono Cristo sulla via del Calvario,
la beatitudine di chi soffre a causa della fede.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITO DI CHIUSURA

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici
e a subire il supplizio della Croce,
ed effondi sulla Chiesa le ricchezze della sua gloria,
ammaestrata con le parole di verità,
illuminala con il Vangelo di salvezza,
e rendila lieta nella carità.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

Ṛ. Rendiamo grazie a Dio.

Canto

LO SPIRITO DI DIO

(G. Maggio)

La schola e l'assemblea:



1. Lo Spi-ri-to di Dio dal cie-lo scen - da
e si rin-no-vi il mon-do nel-l'a-mo - re:
il sof-fio del-la gra-zia ci tra-sfor - mi
e re-gne-rà la pa-ce in mez-zo_a no - i.
La guer-ra non tor-men-ti più la ter - ra



e l'o-dio non di - vi-da_i no-stri cuo - ri.
U - ni - ti nel - l'a - mo - re
for-mia-mo_un so-lo cor-po nel Si-gno-re.

2. La carità di Dio in noi dimori
e canteremo, o Padre, la tua lode:
celebreremo unanimi il tuo nome,
daremo voce all'armonia dei mondi.
Viviamo in comunione vera e santa,
fratelli nella fede e la speranza.
Uniti nell'amore
andremo verso il regno del Signore.

3. Lo Spirito di Dio è fuoco vivo,
è Carità che accende l'universo.
Si incontreranno i popoli del mondo
nell'unico linguaggio dell'amore.
I poveri saranno consolati,
giustizia e pace in lui si abbracceranno.
Uniti nella Chiesa
saremo testimoni dell'amore.

In copertina:

« MONOGRAMMA DI CRISTO CON LE PALME DEL MARTIRIO »



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Ufficio stampa - Centro grafico diocesano

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

